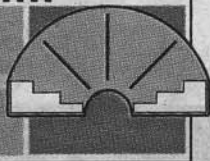


**LE SCELTE
DEI PARTITI**



Il ministro degli Esteri critica anche Bertinotti: "Il comico pone problemi, non dà risposte. Quindi non riempie vuoti"

"Nel V-day inutile carica di violenza"

D'Alema contro Grillo. Travaglio: "Torniamo in piazza"

LUCIANO NIGRO

BOLOGNA — "Il problema non è distruggere i partiti, o rompere i denti ai politici. Io non parlo di Grillo, ma mi preoccupa una carica di violenza totalmente inutile che non produce niente di positivo. I partiti, per altro, sono già distrutti, il problema è ricostruirli". Arriva a Bologna cinque giorni dopo il ciclone Beppe Grillo, Massimo D'Alema e prende il toro per le corna proprio mentre Marco Travaglio propone già un Vaffa-bis. Il campione della politica-politica è appena uscito dal consueto bagno di folla tra gli stand della festa dell'Unità. Parla del

Partito democratico e delle riforme come di un possibile antidoto, ma non nega la malattia. "Non mi sorprende quello che sta accadendo — dice — due mesi fa avvertii che la crisi della politica sta producendo una pericolosa distanza tra i cittadini e la democrazia, un clima pericoloso come quello dei primi anni Novanta al quale la politica deve reagire con coraggio".

D'Alema non attacca direttamente Grillo, ma chiarisce subito che "ogni volta che si manifesta un fenomeno nuovo, o una moda, ci sono quelli che tendenzialmente sono favorevoli e quelli che, al contrario, sono critici: io tendo a dichiararmi contrario". La ragione? I 300

tre punti

CONDANNATI

Grillo punta a escludere condannati dal Parlamento, vuole la preferenza e un limite di due mandati

mila di sabato scorso "pongono un problema, non danno risposte. Sono più d'una manifestazione di malessere che un'indicazione. E noi dobbiamo ricordare che, distrutti i partiti, all'inizio degli anni Novanta chi ha vinto? Berlusconi che aveva i soldi e i mezzi d'informazione. E anche oggi se saltano i partiti non vincerà il blog di Beppe Grillo". E le famose tre proposte gridate da Grillo in piazza Maggiore? "Condivido le cose scritte da Scalfari — dice il ministro degli Esteri — non rieleghiamo persone che hanno commesso gravi reati, ma il resto è discutibile".

Dunque, le riforme, a partire da quella elet-

torale: "Berlusconi, quando si parla di Tv, chissà perché ha scatti d'ira, ma quando sarà passata forse si renderà anche lui della necessità di una riforma". E il partito democratico? D'Alema si propone si propone come un vecchio saggio ("Come diceva De Andrè, chi non può più dare il cattivo esempio, dà buoni consigli") e come una sorta di ministro degli esteri responsabile dei rapporti internazionali. Non parla di Fassino al governo, D'Alema, anche se ritiene "intollerabile, anzi una porcheria", aver pensato che un'eventuale riorganizzazione della squadra di governo dovesse rispondere all'esigenza di sistemare il segretario dei Ds".

IL SONDAGGIO

Si o no al V-Day

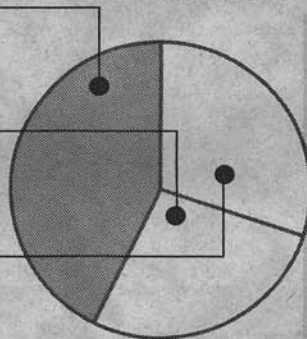
dati in %

Sabato scorso in molte città italiane si è tenuto il Vaffa-Day, organizzato da Beppe Grillo. Qual è la sua opinione?

42,7
Hanno firmato o sono d'accordo con l'iniziativa

30,0
Non ne sanno nulla

27,4
Non hanno firmato e non sono d'accordo



Quanti sono d'accordo (in base alle intenzioni di voto)

Tra gli elettori del centrosinistra	57,5
Tra gli elettori del centrodestra	31,9
Tra chi non dichiara il voto	43,5
Totale campione	42,7

Gli internauti di Beppe Grillo

dati in %

Lei frequenta il blog organizzato su internet da Beppe Grillo?

Lo frequento regolarmente	1,5
L'ho visitato qualche volta	10,3
Ne ho solo sentito parlare	24,5
Non lo conosco	37,5
Non uso internet	26,2

Una ricerca condotta da Demos-Eurisko per Repubblica L'evento e il ruolo dei media